L'ARCHITETTURA ORGANICA VIVENTE : UNA PRESENTAZIONE

Oggi assistiamo a due tendenze prevalenti nello sviluppo evolutivo dell'uomo e del mondo: l'individualizzazione e la globalizzazione. Entrambe necessarie e conformi allo spirito dei tempi e alla realtÃ contemporanea, esse sono perÃ² apparentemente opposte fra loro. La presa di coscienza da parte dell'uomo moderno Ã¨ un'esigenza fondamentale che va di pari passo con la realizzazione di sÃ© stesso nella libertÃ , ma anche nella responsabilitÃ . Tutto ciÃ² che si oppone a questa necessaria maturazione, ossia la massificazione, la non responsabilitÃ personale, i vincoli e i controlli da fuori e da sopra la coscienza del singolo uomo, vogliono mantenere l'uomo in una situazione di immaturitÃ , di incoscienza, di irresponsabilitÃ , di sudditanza. Questa tendenza "collettivizzante" non va confusa con la globalizzazione, intesa qui perÃ² nel suo lato positivo di estensione della coscienza e conoscenza dell'uomo da un campo ristretto troppo personale a una dimensione sovrapersonale e comunitaria, sociale. La giusta globalizzazione, diversa dal globalismo appiattente e di sfruttamento, Ã¨ anch'essa una necessitÃ evolutiva della nostra epoca, nel senso dell'affermazione di scambi e conoscenze reciproche, della partecipazione e interesse per ciÃ² che Ã¨ l'altro, pur riconoscendone la diversitÃ e l'estraneitÃ . Con questo, essa si distingue e si oppone ai pericoli di un malinteso individualismo, che si chiude nell'egoismo personalistico.
Â
Â Â Ma far convivere le due giuste tendenze opposte non Ã¨ facile: Ã¨ necessario un processo di ritmica mediazione, metamorfosi e fecondazione reciproca degli opposti, secondo il principio fondamentale che Wolfgang Goethe, il grande poeta e scienziato tedesco, aveva scoperto e individuato regnare in natura; compiuto perÃ² ora, questo processo di trasformazione, dall'uomo stesso in un percorso di esperienza cosciente, consapevole, attivo ed artistico.
Â
Â Â Queste riflessioni possono essere molto proficue anche per chi si occupa di progettazione e di architettura, a grande come a piccola scala. La dimensione dell'urbanistica, della pianificazione territoriale deve porsi di fronte ai suoi compiti interpretando i grandi temi culturali, sociali, etnici, geografici e puÃ² farlo solo in una prospettiva spirituale "cosmica" (partendo cioÃ¨ dall'universale), che dÃ sempre concretamente il senso dei fenomeni esteriori, ma anche salvaguardando la differenziazione individuale del particolare e del locale in una prospettiva piÃ¹ attenta al carattere delle singole anime di popolo, di gruppo, comunitÃ , fin della singola persona. E ciÃ² puÃ² essere fatto solo sulla base di una visione organica vivente dell'essere spirituale dei luoghi e degli uomini.
Â
Â Â A scala architettonica quelli che sono i tratti distintivi di una progettazione organica vivente (metamorfosi delle forme, polaritÃ e sintesi degli elementi, processualitÃ artistica-scientifica della creazione, interazione organica tra le persone) hanno anche modo di esprimersiÂ solo in chiave animica-spirituale, la quale contempera armonicamente (ritmicamente, musicalmente) gli opposti, costituiti dai vincoli generalizzanti (valori compositivi universali, elementi tecnici normalizzati, sistemi costruttivi standardizzati) e delle esigenze individualizzanti (valore della persona, carattere del luogo, design su misura, ecc.).
Â Â A questi temi, oltre che ad altri, Ã¨ volta l'attenzione anche quest'anno dell'attivitÃ del Forum Internazionale Uomo e Architettura, che nei suoi diversi gruppi stanziali (Milano, Vicenza, Palermo), nelle iniziative locali (Rolo, Saint Vincent: richiedere programmi specifici), oltre che nelle singole proposte particolari (viaggi, escursioni, seminari) esplora in modo diverso i vari aspetti dell'architettura organica vivente di ispirazione steineriana (Rudolf Steiner, 1861-1925).